



ANAC AUTORITÀ
NAZIONALE
ANTICORRUZIONE

Il ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza



INDICE:

1. Chi è il RPCT
2. Attività e poteri del RPCT
3. Rapporto con gli altri organi
4. Responsabilità del RPCT
5. Tutela del RPCT
6. Trattamento economico del RPCT





Chi è il RPCT?

La figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) è stata istituita dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 («Legge Anticorruzione») quale punto di riferimento fondamentale interno ad ogni amministrazione per l'attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione.

Il suo ruolo è stato poi rafforzato dal d.lgs. 97/2016 che ha attribuito allo stesso anche la funzione di Responsabile della Trasparenza (RPCT).

Le due figure possono rimanere distinte solo in presenza di *obiettive difficoltà organizzative* (per esempio in caso di organizzazioni particolarmente complesse ed estese sul territorio), e con *esplicita motivazione*.

Al RPCT devono essere attribuiti poteri e funzioni idonei allo svolgimento dell'incarico con autonomia ed efficacia.



Chi è il RPCT? Criteri di scelta

Il RPCT viene scelto dall'organo di indirizzo, di norma tra i **dirigenti di ruolo in servizio** (art. 1, co. 7, L. 190/12).

Non è necessario che il RPCT sia un dirigente di prima fascia: ciò che rileva è che si tratti di un soggetto che riveste un ruolo tale da poter svolgere le proprie funzioni in modo *indipendente* e con poteri di *interlocuzione reali* con gli altri organi dell'amministrazione.

In caso di carenza di posizioni dirigenziali, tale ruolo può essere attribuito ad un **dipendente con posizione organizzativa** o, comunque, con un profilo non dirigenziale che garantisca le *idonee competenze*. Tale scelta deve in ogni caso essere opportunamente *motivata*.

Costituisce *un'eccezione* l'ipotesi che l'incarico sia attribuito ad un **dirigente esterno**. La scelta deve essere *motivata*.

Negli *enti locali*, il RPCT è individuato, di norma, nel **segretario** o nel **dirigente apicale**.





Chi è il RPCT? Criteri di scelta

L'ANAC ha fornito alcune indicazioni:

- **Non** è coerente con i requisiti di legge la nomina di un dirigente appartenente a uffici di stretta collaborazione con l'organo di indirizzo, laddove vi sia un vincolo fiduciario;
- Va **evitato**, per quanto possibile, che il RPCT sia scelto tra i dirigenti assegnati ad uffici che svolgono attività nei settori più esposti al rischio corruttivo (ufficio contratti o gestione del patrimonio);
- In particolari circostanze, è **possibile** che il RPCT sia parte dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari (per es. se si tratta di un organo collegiale);
- È da **escludere** che il RPCT ricopra anche il ruolo di membro o presidente di OIV, ODV o Nucleo di Valutazione;
- **Non** è opportuna l'attribuzione dell'incarico agli avvocati degli uffici legali degli enti pubblici;
- È **possibile** l'attribuzione dell'incarico al comandante della polizia locale, con le necessarie cautele.

Chi è il RPCT? Requisiti soggettivi

Secondo le indicazioni fornite da ANAC, il RPCT deve essere selezionato tra i soggetti che abbiano dato dimostrazione nel tempo di un **comportamento integerrimo**, e **non** siano stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna né di provvedimenti disciplinari.

Con riferimento al requisito del **comportamento integerrimo**, si precisa che:

- In caso di procedimenti penali per condotte di natura corruttiva, occorre distinguere a seconda della fase in cui si trova il procedimento: **(a)** indagini preliminari (iscrizione del soggetto nel registro ex art. 335 cpp): l'amministrazione è chiamata a *valutare* se assegnare il dipendente indagato ad altro servizio; **(b)** rinvio a giudizio: l'amministrazione è tenuta a *revocare* l'incarico di RPCT; **(c)** condanna: l'amministrazione è tenuta a *revocare* l'incarico di RPCT.
- In caso di procedimenti penali per reati di altra natura, l'amministrazione è chiamata a *valutare* caso per caso l'incidenza del reato sulla integrità della condotta del RPCT, *motivando* la relativa decisione e avanzando, se necessario, *richiesta di parere* all'Autorità.



Chi è il RPCT? Requisiti soggettivi

- In caso di condanne erariali, occorre distinguere a seconda dell'*elemento soggettivo* del fatto: **(a)** fatto *doloso*: è opportuna la *revoca* dell'incarico; **(b)** fatto *colposo*: è possibile una *valutazione del caso concreto*.
- In caso di condanne del giudice civile e del lavoro: l'amministrazione è chiamata a *valutare* e *motivare* se tali condanne possano incidere sul requisito della condotta integerrima, tenendo conto dell'incidenza della condanna sullo svolgimento della funzione.
- In caso di pronunce di natura disciplinare: l'amministrazione è chiamata a *valutare* e *motivare* se la condotta sanzionata in via disciplinare incida sui requisiti di integrità, tenendo conto della gravità dei fatti, dell'entità del danno cagionato, della condotta successiva dell'autore della condotta.

In capo al RPCT sussiste il dovere di segnalare all'amministrazione l'avvio di qualunque tipo di procedimento a suo carico.





Attività e poteri del RPCT

Misure di prevenzione della corruzione

L'obiettivo principale assegnato al RPCT è quello della **predisposizione** del sistema di prevenzione della corruzione e della **verifica** della tenuta di tale sistema al fine di contenere fenomeni di cattiva amministrazione.

A questo scopo il RPCT:

- Presenta all'organo di indirizzo, per la necessaria approvazione, un proposta di PTPCT, di cui cura eventuali *modifiche o aggiornamenti*;
- Vigila sull'attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure di prevenzione del rischio contenute nel Piano;
- Segnala all'organo di indirizzo e all'OIV eventuali *disfunzioni* inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- Indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che *non hanno attuato* correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

I risultati di tali attività e il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nel PTPCT sono resi noti dal RPCT in una **Relazione annuale**, che viene pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.





Attività e poteri del RPCT Trasparenza

- Nel predisporre il PTPCT, il RPCT si occupa anche della programmazione delle attività necessarie a garantire l'attuazione corretta delle disposizioni in materia di trasparenza, elaborando un'apposita sezione del Piano.
- Monitora l'effettiva pubblicazione dei dati previsti dalla normativa vigente.
- Segnala gli inadempimenti rilevanti all'OIV, all'organo di indirizzo politico, all'UPD o all'ANAC.
- È *destinatario* delle istanze di accesso civico «semplice»: entro trenta giorni dalla richiesta, ha cura di pubblicare sul sito dati, informazioni o documenti richiesti e comunica all'istante l'avvenuta pubblicazione.
- Riceve e tratta le richieste di *riesame* in caso di diniego dell'istanza di accesso generalizzato o di mancata risposta. La decisione deve intervenire con provvedimento motivato entro venti giorni. In caso di accesso negato o differito per motivi relativi alla protezione dei dati personali, provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali.





Attività e poteri del RPCT Whistleblowing

La legge 179/2017 assegna al RPCT il compito di:

- ricevere le segnalazioni;
- valutare la sussistenza dei requisiti essenziali contenuti nel co. 1 dell'art. 54-bis;
- verificare e analizzare la fondatezza della segnalazione per disporre il trasferimento agli organi competenti o l'archiviazione con adeguata motivazione.

Per lo svolgimento dell'**istruttoria**, il RPCT può:

- dialogare con il *whistleblower*, chiedendo chiarimenti e informazioni ulteriori, sempre tramite il canale a ciò dedicato nelle piattaforme informatiche o anche di persona;
- acquisire atti e documenti da altri uffici dell'amministrazione, avvalersi del loro supporto, coinvolgere terze persone tramite audizioni, avendo sempre cura di tutelare la riservatezza del segnalante e del segnalato.

Non spetta al RPCT accertare le responsabilità individuali qualunque natura esse abbiano né svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione oggetto di segnalazione, Delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018





Attività e poteri del RPCT Whistleblowing

- Visti i numerosi e delicati compiti affidatigli dalla legge, il RPCT può avvalersi di un gruppo di lavoro per la gestione delle segnalazioni composto da soggetti identificati in apposito atto organizzativo e non appartenenti all'ufficio procedimenti disciplinari.
- In base all'art. 54-bis, co. 6, il mancato svolgimento di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute comporta per il RPCT la sanzione pecuniaria che ANAC irroga ai sensi del "*Regolamento sull'esercizio del potere sanzionatorio*" adottato da ANAC.
- Il RPCT rende conto, con modalità stabilite dall'Amministrazione nel PTPCT o in altro atto organizzativo ad esso collegato, del numero di segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento nella Relazione Annuale di cui all'art. 1, co. 14, della legge 190/2012, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante.





Attività e poteri del RPCT Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

Al RPCT è conferito un dovere di **vigilanza** sul rispetto della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (art. 15 D.Lgs. 39/2013).

Tale compito comprende:

- L'avvio di un procedimento di accertamento del fatto, dal punto di vista oggettivo (sussistenza della violazione) e soggettivo (elemento psicologico in capo all'organo che ha conferito l'incarico);
- La contestazione della situazione di inconferibilità o incompatibilità, sia all'organo che ha conferito l'incarico sia al soggetto interessato, nel rispetto del principio del contraddittorio;
- L'esercizio del potere sanzionatorio, che consiste in: **(a)** dichiarazione di *nullità* della nomina in caso di inconferibilità dell'incarico; **(b)** applicazione della *sanzione inibitoria* costituita dalla *sospensione*, per tre mesi, dalla funzione di conferimento degli incarichi ai componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli; **(c)** *proposta* di dichiarazione di decadenza dall'incarico, in caso di incompatibilità.
- Segnalazione delle violazioni ad ANAC, AGCOM, Corte dei Conti;
- Adeguamento agli accertamenti effettuati da ANAC.





Attività e poteri del RPCT **Anagrafe Unica Stazioni Appaltanti e contrasto al riciclaggio**

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'AUSA, il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT.

L'amministrazione può attribuire al RPCT il ruolo di Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).

Inoltre, può essere attribuito al RPCT l'incarico di «gestore» delle segnalazioni di operazioni sospette.





Rapporti con gli altri organi Supporto operativo al RPCT

Al fine di garantire che il RPCT possa svolgere il proprio ruolo con **autonomia** ed **effettività**, l'organo di indirizzo è chiamato ad adottare le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri *idonei*.

A questo proposito, occorre che:

- il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per *qualità del personale e mezzi tecnici*;
- al RPCT siano assicurati poteri effettivi (con una specifica formalizzazione nell'atto di nomina) di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura;
- sia costituito un apposito ufficio per lo svolgimento delle funzioni attribuite al RPCT o, qualora ciò non sia possibile, sia consentito al RPCT di avvalersi di personale di altri uffici;
- tutti i *dirigenti* e il *personale* siano invitati dall'amministrazione a dare la necessaria collaborazione al RPCT, anche attraverso l'introduzione di uno specifico dovere nel *codice di comportamento*, la cui violazione sia ritenuta particolarmente grave in sede di responsabilità disciplinare;
- tutte le soluzioni organizzative adottate in tal senso siano esplicitate nel PTPCT;
- nelle organizzazioni più complesse, siano individuati nel PTPCT i referenti del RPCT, che svolgano nei suoi confronti un'attività informativa costante.





Rapporti con gli altri organi

Rapporto con organi di indirizzo, dirigenti e dipendenti

Il funzionamento del sistema di prevenzione della corruzione dipende dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di *tutti* coloro che partecipano all'adozione e all'attuazione delle relative misure.

A questo proposito:

- l'organo di indirizzo deve assicurare lo svolgimento dell'incarico di RPCT con piena **autonomia** ed **effettività**;
- il RPCT è tenuto a referire all'organo di indirizzo sull'attività svolta con la Relazione Annuale;
- i dirigenti e i responsabili apicali dell'amministrazione sono tenuti a **collaborare** con il RPCT in sede di mappatura dei processi e stesura del PTPCT;
- il RPCT verifica, d'intesa con i dirigenti competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici più esposti a rischio corruttivo;
- tutti i dipendenti hanno il dovere di **collaborare** con il RPCT, la cui violazione è *sanzionabile disciplinarmente*.





Rapporti con gli altri organi

Rapporti con OIV e Responsabile della Protezione dei Dati

La **sinergia** tra RPCT e OIV risulta fondamentale per coordinare meglio gli obiettivi di performance con le misure di prevenzione.

A questo proposito:

- l'OIV può chiedere al RPCT informazioni e documenti necessari per lo svolgimento di attività di controllo;
- Il RPCT trasmette al OIV la Relazione Annuale.

È opportuno che, per quanto possibile, le figure del RPCT e del RPD **non** coincidano, in quanto la sovrapposizione dei due ruoli potrebbe limitare l'effettività dello svolgimento delle relative attività.

Eventuali *eccezioni* sono ammesse per gli enti di piccole dimensioni.

Per questioni riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una **figura di riferimento** per il RPCT.





Rapporti con gli altri organi

Rapporti con ANAC

La **collaborazione** dei RPCT è indispensabile per l'Autorità al fine di poter svolgere la propria attività di vigilanza sulla predisposizione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, e sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione.

ANAC si rivolge al RPCT per comunicare:

- l'avvio del procedimento di vigilanza, che può essere preceduto da una richiesta di informazioni e documenti;
- l'avvio del procedimento e la contestazione delle presunte violazioni degli adempimenti di *pubblicazione*.





Rapporti con gli altri organi

Rapporti con ANAC

A sua volta, Il RPCT è tenuto a **collaborare** attivamente con l'Autorità.

A tal fine:

- fornisce informazioni e documenti richiesti in tempi brevi, corredati da una relazione esaustiva;
- riscontra le richieste di ANAC in materia di obblighi di pubblicazione nei tempi previsti dal relativo Regolamento (Del. ANAC n. 329/2017), fornendo notizie sul risultato dell'attività di controllo svolta sulla corretta attuazione di tali obblighi.

Per consentire ad ANAC di disporre dei riferimenti dei nominativi dei RPCT, questi ultimi sono tenuti a registrarsi nell'**apposita piattaforma dell'Autorità**, attraverso il sito istituzionale.





Responsabilità del RPCT

La normativa prevede **consistenti responsabilità** in capo al RPCT:

- l'omessa predisposizione del PTPCT, salvo che il fatto costituisca reato, determina l'applicazione da parte di ANAC di una *sanzione amministrativa* non inferiore a euro 1.000 e non superiore a euro 10.000 (art. 19, co. 5, DL 90/2014);
- Qualora all'omessa predisposizione del PTPCT sia seguita da una condanna definitiva per un reato di corruzione commesso all'interno dell'amministrazione, è configurabile un'ipotesi di *responsabilità dirigenziale, disciplinare* (la relativa sanzione non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi) e per *danno erariale e all'immagine* della PA (art. 1, co. 12, L. 190/2012).





Responsabilità del RPCT

Il RPCT è *esente* da responsabilità qualora dimostri di avere:

- Individuato nel PTPCT le *aree di rischio* e relative *misure di contrasto*;
- Previsto obblighi di informazione in capo a tutti i dipendenti nei confronti dello stesso RPCT;
- Definito le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, nonché dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti con cui la stessa stipula contratti, concede autorizzazioni, concessioni o vantaggi economici;
- Individuato specifici obblighi di trasparenza, ulteriori a quelli previsti dalla legge;
- Verificato l'idoneità e l'efficace attuazione del Piano;
- Proposto eventuali modifiche del Piano a seguito dell'accertamento di *violazioni* delle prescrizioni o *mutamenti* nell'organizzazione e nell'attività dell'amministrazione;
- Verificato, con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi;
- Individuato il personale da inserire nei programmi di formazione;
- Vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Piano.





Responsabilità del RPCT

- In presenza di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il RPCT è chiamato a rispondere a titolo di *responsabilità dirigenziale* e di *responsabilità disciplinare per omesso controllo*, salvo che provi di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità, e di aver vigilato sull'osservanza del Piano (art. 1, co. 14, L. 190/2012);
- Il mancato svolgimento di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute comporta per il RPCT la *sanzione pecuniaria* irrogata da ANAC (art. 54 bis, co. 6, D.Lgs. 165/2001);
- Le ipotesi di inadempimento degli obblighi di pubblicazione, nonché di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso civico, costituiscono elementi di valutazione della *responsabilità dirigenziale*, nonché eventuale causa di *responsabilità per danno all'immagine* dell'amministrazione, e sono comunque valutati ai fini della *corresponsione della retribuzione di risultato* e del *trattamento accessorio* collegato alla performance individuale dei responsabili. È esclusa la responsabilità qualora il RPCT provi che l'inadempimento degli obblighi sia dipeso da causa a lui non imputabile (in quanto, per esempio, riconducibile alla condotta dei soggetti responsabili della elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati, individuati nel PTPCT).





Tutela del RPCT

Il legislatore ha dettato alcune disposizioni volte ad impedire una **revoca anticipata** dall'incarico in **funzione ritorsiva**.

In caso di revoca degli incarichi amministrativi, di vertice o dirigenziali, conferiti al soggetto cui sono state affidate le funzioni di RPCT, il Prefetto ne dà comunicazione all'ANAC, che si esprime entro 30 giorni (art. 1, co. 82, L. 190/2012).

Decorso tale termine, la revoca diviene efficace, salvo che l'Autorità rilevi che la stessa sia correlata alle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione. In tal caso, l'ANAC può intervenire sulla revoca con una *richiesta di riesame* del provvedimento.

Inoltre, eventuali **misure discriminatorie** adottate nei confronti del RPCT, comunque collegate allo svolgimento delle sue funzioni, devono essere segnalate all'ANAC, che può intervenire con una *richiesta di riesame* entro trenta giorni (art. 1, co. 7, L. 190/2012).





Trattamento economico del RPCT

Dall'espletamento dell'incarico di RPCT **non** può derivare l'attribuzione di alcun **compenso aggiuntivo**.

È fatto salvo, laddove sia configurabile, il riconoscimento di eventuali retribuzioni di risultato legate all'effettivo conseguimento di precisi *obiettivi di performance* predeterminati.

Restano fermi i vincoli che derivano dai tetti retributivi normativamente previsti e dai limiti complessivi alla spesa per il personale.



ATTENZIONE:

Il presente contenuto è da considerarsi introduttivo, non esaustivo e mera sintesi dei documenti ufficiali, che costituiscono le uniche fonti cui gli RPCT devono fare riferimento per lo svolgimento della propria attività. Tali documenti ufficiali sono disponibili sul sito dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'indirizzo www.anticorruzione.it. Ad essi si rinvia per qualunque dubbio o esigenza di chiarimento.